

Causa C-12/22

Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia

Data di deposito:

6 gennaio 2022

Giudice del rinvio:

Okresný súd Prešov (Slovacchia)

Data della decisione di rinvio:

13 dicembre 2021

Attore:

UR

Convenuta:

365.bank a. s.

Oggetto del procedimento

Credito al consumo - Tutela dei consumatori - Direttiva 2008/48/CE - Direttiva 93/13/CEE - Requisiti di un contratto di credito al consumo - Durata del contratto di credito al consumo - Prescrizione del diritto all'azione per ingiustificato arricchimento ottenuto dal creditore a danno del consumatore - Principio di effettività e inizio della decorrenza della prescrizione

Oggetto e base giuridica della domanda di pronuncia pregiudiziale

Interpretazione del diritto dell'Unione europea, articolo 267 TFUE

Questioni pregiudiziali

Se i dati contenuti nel contratto di credito al consumo, stipulato il 21 dicembre 2016, come citati nel testo della presente ordinanza, corrispondano ad una chiara e concisa indicazione del tipo di credito, come previsto dall'articolo 10, paragrafo 2, lettera a), della direttiva 2008/48/CE.

Se i dati riportati nel contratto di credito al consumo, stipulato il 21 dicembre 2016, come citati nel testo della presente ordinanza, corrispondano ad una chiara e concisa indicazione della durata del contratto di credito, come previsto dall'articolo 10, paragrafo 2 lettera c), della direttiva 2008/48/CE.

Se i dati riportati nel contratto di credito al consumo, stipulato il 21 dicembre 2016, come citati nel testo della presente ordinanza, corrispondano ad una chiara e concisa indicazione del tipo di credito, come previsto dall'articolo 10, paragrafo 2, lettera g), della direttiva 2008/48/CE e se:

- il contratto di credito al consumo debba contenere la formula matematica per il calcolo del TAEG unitamente alle variabili inserite, nonché il calcolo stesso,**
- sia sufficiente che il contratto di credito al consumo riporti nel proprio testo le variabili necessarie per calcolare il TAEG o è richiesto che queste siano ripetute con l'espressa indicazione che esse costituiscono i presupposti per il calcolo del TAEG.**

Se sia possibile interpretare la direttiva 93/13/CEE nel senso che essa rende necessaria una disciplina nazionale, o prassi, tale per cui il giudice è tenuto a dichiarare come abusiva una clausola contrattuale anche dopo la cessazione del rapporto contrattuale, come nel caso di specie.

Se sia contraria alla direttiva 93/13/CEE del Consiglio, sia nel suo insieme e sia, in particolare, in relazione al suo quinto considerando (atteso che normalmente i consumatori non conoscono le norme giuridiche che disciplinano, negli Stati membri diversi dal proprio, i contratti relativi alla vendita di beni o all'offerta di servizi; che tale ignoranza può distoglierli dalle transazioni dirette per l'acquisto di beni o la prestazione di servizi in un altro Stato membro), una prassi giudiziaria per cui, in caso di presunta mancanza del requisito obbligatorio del contratto di credito al consumo, si deduce da ciò che tale circostanza fosse già nota al consumatore al momento della sottoscrizione del contratto di credito, in particolare se il consumatore ha espressamente confermato di conoscere il contratto di credito sottoscrivendo altra documentazione creditizia correlata (per esempio, il modulo per le informazioni standard sul credito al consumo, l'elenco dei documenti ritirati, ecc.).

Se sia contrario ai principi di tutela dei consumatori e di effettività che il diritto nazionale, in caso di azione per ingiustificato arricchimento ottenuto dal creditore a danno del consumatore, stabilisca un termine di prescrizione soggettivo, nonché un termine di prescrizione oggettivo, legato a un criterio neutro (l'insorgenza dell'arricchimento ingiustificato), affinché la determinazione del momento in cui inizia a decorrere il termine di prescrizione non sia lasciata alla sola affermazione del consumatore e, quindi, senza una reale possibilità per il creditore di difendersi dall'eccezione della prescrizione.

Se sia coerente con il principio di tutela del consumatore e con il principio di effettività che qualsiasi lacuna nel contratto di credito al consumo predisposto dal creditore debba essere considerata la conseguenza di una condotta dolosa da parte del creditore.

Se il principio di effettività, nelle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea di seguito citate, debba essere interpretato nel senso che il termine di prescrizione per l'arricchimento ingiustificato, ottenuto a causa di un credito viziato da assenza di interessi e di oneri, debba iniziare a decorrere solo dalla pronuncia del giudice su tale vizio (per esempio, mediante l'accertamento dell'assenza di interessi e oneri per un credito).

A partire da quale momento il principio di effettività, fatto valere nelle citate sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, richieda l'inizio della decorrenza del termine di prescrizione.

Disposizioni del diritto dell'Unione fatte valere e giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea

Direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE del Consiglio: in particolare l'articolo 10, paragrafo 2

Direttiva 93/13/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori: in particolare l'articolo 3

Sentenza della Corte di giustizia C-485/19 (punto 1 del dispositivo)

Sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-224/19 e 259/19 (punto 4 del dispositivo)

Sentenza della Corte di giustizia nelle cause riunite C-776/19 e C-782/19 (punto 1 del dispositivo)

Disposizioni del diritto nazionale fatte valere

Zákon č. 129/2010 Z.z. o spotrebiteľských úveroch (legge n. 129/2010 relativa ai crediti al consumo)

Articolo 9, paragrafo 2 - Il contratto di credito al consumo, oltre ai requisiti generali previsti dal codice civile, deve contenere le seguenti indicazioni:

a) il tipo di credito al consumo,

f) la durata del contratto di credito al consumo e la data di scadenza finale del credito al consumo (a partire dal 1° maggio 2018 - durata del contratto di credito al consumo),

(k) il tasso annuo effettivo globale e l'importo totale a carico del consumatore, calcolato sulla base dei dati in vigore al momento della conclusione del contratto di credito al consumo; devono essere indicate tutte le ipotesi utilizzate per calcolare tale tasso percentuale annuo.

Občiansky zákonník č. 40/1964 Zb. (legge n. 40/1964, codice civile slovacco) Art. 107:

(1) Il diritto all'azione per arricchimento ingiustificato si prescrive in due anni dal giorno in cui l'avente diritto viene a conoscenza dell'avvenuto arricchimento ingiustificato e scopre chi si è arricchito a sue spese. (Nota del giudice – si tratta di un termine di prescrizione soggettivo).

(2) Il diritto all'azione per ingiustificato arricchimento si prescrive, al più tardi, in tre anni e in caso di arricchimento ingiustificato intenzionale in dieci anni dalla data in cui è avvenuto. (Nota del giudice: questo è un termine di prescrizione oggettivo).

Sintesi dei fatti e del procedimento

- 1 Il 21 dicembre 2016 l'attore ha stipulato con la convenuta un contratto di credito al consumo, in base al quale gli è stato concesso un credito di EUR 5 000, che era tenuto a rimborsare in 96 rate mensili di EUR 83,89 con una scadenza finale fissata per il 25.12.2024.
- 2 Nel contratto tra l'attore e la convenuta, il punto 2.2. intitolato «Parametri di base del credito» afferma che si tratta di un credito finalizzato ad un rifinanziamento. Nello stesso punto si indica l'importo del credito che è stato approvato, il numero delle rate mensili del credito, la scadenza finale del credito, l'importo della rata mensile, l'importo dell'ultima rata mensile, il tasso di interesse fisso, il TAEG della banca, il TAEG medio sul mercato espresso in percentuale, il valore del compenso per la concessione del credito, il valore massimo ammissibile del

compenso, l'importo totale a carico del debitore, la scadenza della prima rata mensile e la scadenza di ogni successiva rata mensile.

- 3 Nel contratto di credito si afferma che si tratta di un contratto a tempo determinato fino all'adempimento di tutti gli obblighi del debitore nei confronti della convenuta derivanti del contratto di credito. In caso di rimborso del credito ai sensi del contratto di credito, il contratto scade alla data indicata come data di cessazione finale del credito. Al punto 2.4. del contratto si prevede anche una tabella di ammortamento che riporta l'importo di ciascuna rata, la sua ripartizione in capitale e interessi, con la prima rata che scade il 25 gennaio 2017 e l'ultima rata che scade il 25 dicembre 2024.
- 4 Per quanto riguarda le ipotesi per il calcolo del TAEG, il contratto menziona specificamente una disposizione in aggiunta alle informazioni già fornite – il TAEG è stato calcolato a fronte del presupposto per cui al debitore l'importo approvato del credito sarebbe stato erogato in una soluzione unica nel giorno di stipulazione del contratto di credito. Il contratto di credito rimarrà valido per la durata concordata e il debitore e la banca adempiranno i propri obblighi alle condizioni e nei termini stabiliti nel contratto di credito. Ai fini del calcolo del TAEG sono stati utilizzati i costi complessivi del creditore connessi al contratto di credito, ad eccezione degli oneri che il consumatore deve pagare per il mancato rispetto di eventuali obblighi previsti dal contratto di credito.
- 5 Il rapporto contrattuale tra le parti della controversia è durato fino a quando l'attore, in data 16 febbraio 2018, ha volontariamente rimborsato l'intero saldo del finanziamento per un importo di Euro 5.715,08.
- 6 Con ricorso proposto dinanzi all'Okresný súd Prešov (Tribunale circoscrizionale di Prešov, Slovacchia, in prosieguo: il «Tribunale circoscrizionale») il 16 settembre 2021, l'attore ha chiesto al giudice di dichiarare che il credito è senza interessi e oneri, che la convenuta ha conseguito un arricchimento ingiustificato di EUR 715,08 e che le clausole del contratto di credito sono abusive.

Argomenti principali delle parti del procedimento dinanzi al giudice nazionale

- 7 **L'attore** sostiene che il contratto di credito al consumo non contiene i requisiti previsti dalla legge n. 129/2010 relativa ai crediti al consumo e dalla direttiva 2008/48. Afferma che il contratto non specifica sufficientemente quanto segue:
 - il tipo di credito,
 - la durata del contratto del credito al consumo,
 - l'indicazione dei presupposti utilizzati per calcolare il tasso annuo effettivo globale è insufficiente.

- 8 L'attore rileva che, contrariamente alla direttiva, la legge slovacca relativa ai crediti al consumo esige che sia indicata non solo la scadenza finale del credito, ma anche la durata del contratto. L'articolo 10, paragrafo 2, lettera c) della direttiva deve essere interpretato nel senso che la durata del contratto deve essere specificata con l'indicazione di un intervallo "da - a". Egli rimanda alla decisione del Krajský súd v Priesovë (Corte regionale di Prešov, Slovacchia; in prosieguo: la «Corte regionale») n. 19Co/76/2019, che, in relazione alla durata del contratto, *richiede una precisa indicazione se il contratto è concluso a tempo indeterminato o a tempo determinato e, qualora fosse a tempo determinato, è necessario indicare l'esatta durata del contratto. Allo stesso tempo, ritiene essenziale che il dato relativo alla durata del contratto sia indicato direttamente nello stesso contratto stipulato con il consumatore, vale a dire nel documento firmato dal consumatore. Sottolinea che la legge slovacca relativa ai crediti al consumo distingue tra i concetti di durata del contratto e data di scadenza finale del credito al consumo, pertanto il contratto deve contenere entrambi questi dati.*
- 9 L'attore richiama anche la sentenza della Corte regionale di Prešov secondo la quale ai fini dell'indicazione del TAEG non è sufficiente indicare l'importo finale del TAEG, ma devono essere anche indicati tutti i presupposti per il calcolo del TAEG. Tali presupposti sono l'indicazione dell'importo del credito, l'importo della rata e il suo intervallo temporale, il numero delle rate, l'indicazione del tasso di interesse e di eventuali oneri. Secondo la giurisprudenza slovacca, il solo importo del TAEG non è sufficiente a soddisfare i requisiti delle ipotesi per il calcolo del TAEG, ma nel contratto è anche necessario includere il **calcolo matematico** in base al quale il creditore è giunto all'importo del TAEG.
- 10 Secondo l'attore, l'indicazione del **tipo** di credito al consumo è richiesta dalla direttiva e dalla legge slovacca relativa ai crediti al consumo.
- 11 A suo parere, l'assenza dei requisiti obbligatori significa che il contratto di credito è senza interessi e senza oneri, il termine di prescrizione inizia a decorrere dalla sentenza del giudice che accerta la natura senza interessi e senza oneri del credito.
- 12 Secondo la **convenuta** tutti gli elementi contrattuali di cui l'attore contesta la mancanza sono riportati anche nel «Modulo standard per le informazioni sul credito al consumo», dove
- al punto 2, lettera a) si specifica: tipo di credito al consumo - credito finalizzato al rifinanziamento;
 - al punto 2, lettera d) si specifica: durata del contratto di credito al consumo - il contratto di credito è concluso a tempo determinato, fino al rimborso di tutte le obbligazioni nei confronti della banca derivanti dal contratto di credito. In caso di rimborso regolare, la durata del contratto di credito è di 96 mesi, la scadenza finale prevista del credito dipende dalla scadenza della prima rata e corrisponde alla novantaseiesima scadenza della rata mensile;

- al punto 3, lettera b) si specifica: tasso annuo effettivo globale - il TAEG si calcola dai seguenti dati: l'importo del credito al consumo, l'importo della rata mensile di rendita, il numero totale delle rate di rendita, il tasso di interesse. Segue poi la citazione di quanto espressamente riportato nel contratto.
- 13 La convenuta è quindi convinta di aver rispettato i requisiti sia della direttiva sia della legge slovacca relativa ai crediti al consumo. Secondo la convenuta, l'azione diretta alla determinazione dell'assenza di interessi e oneri del credito e dell'arricchimento ingiustificato, nonché alla qualificazione dell'abusività delle clausole contrattuali, è stata promossa oltre tre anni dopo la restituzione del credito e quindi va considerata come manifestamente speculativa.
- 14 La convenuta rileva inoltre che l'attore ha ricevuto il modulo standard per le informazioni sul credito al consumo il 16 dicembre 2016, vale a dire 5 giorni prima della stipulazione del contratto di credito, ciò significa che, qualora alcuni dettagli non gli fossero stati chiari, l'attore aveva il tempo sufficiente per compiere i passi necessari per chiarirli prima di firmare il contratto.
- 15 La convenuta richiama la sentenza della Corte nella causa C-290/19, secondo la quale, indicando nel contratto di credito l'importo esatto del TAEG, il creditore adempie l'obbligo di informazione al consumatore.
- 16 La convenuta solleva anche un'eccezione di prescrizione ai sensi dell'articolo 107 commi 1, 2 del codice civile slovacco. Anche se l'inizio della decorrenza della prescrizione fosse fissato alla data di restituzione dell'intero saldo del credito, il diritto all'azione per arricchimento ingiustificato sarebbe prescritto nel momento in cui è stato fatto valere.
- 17 Secondo la convenuta, dalle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea nelle cause C-698/18, C-699/18, C-224/19 e C-259/19 emerge che:
- a) nell'interesse della certezza del diritto la fissazione di termini ragionevoli per i consumatori per proporre un'azione sotto la minaccia della prescrizione è compatibile con il diritto dell'Unione europea. Ciò vale anche per la norma che consente di sollevare l'eccezione della prescrizione nei confronti delle azioni promosse dai consumatori anche ove finalizzate alla ripetizione dell'indebito derivanti dalla determinazione dell'assenza di interessi ed oneri del credito;
- b) se il termine di prescrizione è previsto dalla legge ed è noto in anticipo, è una misura sufficiente per consentire al consumatore interessato di preparare e proporre un ricorso effettivo. Pertanto la durata della prescrizione non è di per sé incompatibile con il principio di effettività.
- 18 L'attore nonché alcuni giudici slovacchi interpretano la sentenza della Corte nella causa C-485/19 nel senso che la Corte «ha mantenuto in vigore» solo un termine oggettivo di prescrizione di 10 anni.

Motivazione del rinvio

- 19 Secondo il giudice del rinvio, la legge slovacca relativa ai crediti al consumo non ha recepito correttamente la direttiva relativamente alla durata del contratto e ha imposto al creditore di fornire, al momento della stipulazione del contratto controverso, informazioni ulteriori che risultano da un confronto della citazione della direttiva e della citazione della legge slovacca relativa ai crediti al consumo.
- 20 Il rapporto contrattuale tra le parti è già cessato e pertanto non può essere invocata l'abusività della clausola contrattuale.
- 21 Il giudice del rinvio deve altresì esaminare la fondatezza del termine di prescrizione. Detto giudice afferma che è contrario al principio di effettività che il termine di prescrizione per la restituzione dell'arricchimento ingiustificato - adempimento prestato sulla base di una clausola contrattuale abusiva - abbia iniziato a decorrere prima che il giudice avesse deciso che la clausola era abusiva.
- 22 Per contro, il giudice dubita del fatto che la stessa conclusione debba applicarsi anche se il contratto non contiene un requisito di legge (la cui mancanza porta a concludere che il credito è senza oneri e senza interessi) o lo contiene definendolo in modo non corretto.
- 23 Il giudice ritiene che la conoscenza del consumatore circa il verificarsi dell'arricchimento ingiustificato debba essere collegata a un determinato momento oggettivo. Non è sufficiente che il consumatore affermi di essere venuto a conoscenza dell'arricchimento ingiustificato a una certa data da terzi (ad esempio da un'associazione di diritto civile che gli rilascerà un attestato di presa conoscenza dell'arricchimento ingiustificato entro 2 anni dalla presentazione del ricorso).
- 24 Secondo il giudice del rinvio, per quanto riguarda la questione dell'inizio della decorrenza della prescrizione, nell'azione per arricchimento ingiustificato non vi è differenza tra l'azione derivante da un rapporto di consumo e quella derivante da altri rapporti giuridici, visto che, nei rapporti diversi da quelli di consumo, il diritto nazionale non prevede che il termine della prescrizione inizi a decorrere solo dal momento in cui il giudice stabilisce il fondamento giuridico di tali azioni.
- 25 Il giudice del rinvio non è d'accordo con le argomentazioni giuridiche dell'attore e condivide le argomentazioni giuridiche della convenuta, ma, alla luce della prassi decisionale della Corte regionale di Prešov (in quanto giudice d'appello), ha deciso di chiedere un'interpretazione delle direttive 2008/48/CE e 93/13/CEE e un'interpretazione delle sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea. L'interpretazione di tali direttive e della giurisprudenza è necessaria per una decisione nel merito.
- 26 Per questo motivo il giudice del rinvio sottopone le questioni pregiudiziali formulate nel dispositivo.